

La Voce del Brembo

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convalle Brembane e della Valle Imagna

ANNO II. N. 16

ZOGNO, 19 APRILE 1914

Direzione ed Amministrazione: Zogno Via Vitt. Emanuele, N. 19

Abbonamento annuo L. 3

Un numero separato Cent. 5

C. C. della Posta

LA VOTAZIONE nelle elezioni amministrative

(Continuazione s. fine)

L'elettore si presenta all'ufficio elettorale: riconosciuta la identità personale di lui, egli deve essere invitato dal presidente ad entrare nella cabina. In questa, appena costituito l'ufficio elettorale, devono essere preventivamente collocati i pacchi di schede, delle quali potrebbe dirsi che hanno assunto la qualità di ufficiali, presentate al presidente dell'ufficio elettorale nei giorni precedenti l'elezione. Nella cabina l'elettore avrà così a sua disposizione tutte le diverse schede: vedendo il contrassegno diverso, assunto per le diverse schede, egli avrà il modo di effettuare la scelta fra le schede, di valersi di quella da lui voluta. Dopo avere ripiegata la scheda, per evitare la violazione del cosiddetto segreto del voto, l'elettore dovrà uscire dalla cabina, e presentare la scheda al presidente dell'ufficio elettorale perché sia deposta nell'urna.

Per codesto sistema un pericolo è possibile, quello, cioè, che alcuno, nel segreto della cabina, sottragga o altrimenti distrugga schede avversarie: ma codesto pericolo può essere dalla legge prevenuto, quando sia prescritta la presentazione al presidente dell'ufficio di un numero di schede eccedente il numero degli elettori assegnati alla sezione: sia, poi, comminata una pena severa a chi sottragga o distrugga schede oltre quella necessaria alla manifestazione del voto. E perché i membri dell'ufficio potrebbero sempre, entrando nella cabina, constatare la eventuale consumazione del reato, la comminatoria di una grave pena non resterebbe inutile, inane.

Finalmente, per l'adozione di tale sistema, ricorrerebbe una sola preoccupazione: quella relativa al tempo utile alla votazione.

Le recenti elezioni politiche hanno provato, nella realtà, come il termine di tempo assegnato alla votazione non sia stato sempre, per ogni caso, sufficiente, di guisa che in certe sezioni non tutti gli elettori intervenuti hanno potuto esprimere il loro voto. Ma siffatta preoccupazione potrebbe essere rimossa.

Anzitutto, come ho di già avvertito, il tempo dato alla votazione per le elezioni amministrative dovrebbe essere identico a quello destinato alla votazione politica: dalle ore 8 alle 17, e insino alle 20 se nell'aula fossero elettori che non avessero votato.

Si aggiunga che per le elezioni amministrative ricorrerebbe fatalmente un risparmio iniziale di tempo in confronto delle elezioni politiche: per queste sono necessarie alcune operazioni — estrazione delle cifre per formare la cifra del bollo, estrazione del numero progressivo delle centinaia di buste, apertura del pacco delle buste e distribuzione di queste agli scrutatori, apposizione del numero progressivo e della firma sulle buste da parte dello scrutatore. Impressione del bollo, effettuata dal presidente sulle buste, introduzione di queste in un'urna — le quali non ricorrono per le elezioni amministrative, non avendosi per queste le buste.

Di più un forte risparmio di tempo si conseguirebbe quando si omettesse quell'atto inutile che n'è l'appello degli elettori: basta ricordare che l'appello è prescritto solo in sino alle ore 13, nelle elezioni amministrative, che oltre tale ora non può essere continuato, che anche gli elettori non presenti all'appello sono ammessi a votare, per persuadere della inutilità dell'appello stesso.

Anzi devsi avvertire — ed è constatazione inconfutabile di fatto — che la necessità dell'appello induce la conseguenza di far girare quasi inutilmente tutta la mattinata, e di ridurre il massimo concorso degli elettori, che arriva talvolta ad essere tumultuario addirittura, alle ore pomeridiane: avviene nella realtà che la enorme maggioranza degli elettori non si

porta a votare nelle prime ore per evitare la lunga attesa di sentir chiamato il proprio nome durante l'appello.

Permi che tale sistema, se pure perfezionabile, sia utile al fine cui devsi intendere: certo gli è che, o per questo o per uno diverso, do-

vesi addivenire ad una riforma legislativa, prima della applicazione della legge attuale, ad una riforma che prevenga la iniquità morale e legale che l'elettore analfabeta dia, di fatto, il suo voto a persone diverse da quelle per cui egli intenda e creda di votare.

Notiziario settimanale dell'Italia e dell'Estero

Italia e Colonie

Il Consiglio dei Ministri, in un'unanza 9 corrente ha deliberato di sospendere in tutta la Sardegna la riscossione delle sovrimposte comunali e provinciali, in seguito alle gravi conseguenze della prolungata siccità.

Il Senato ha approvato il progetto delle spese per la Libia a scrutinio segreto, con 91 voti favorevoli e 5 contrari.

Al dirigibile «Città di Milano» dell'ing. Forlanini, mentre filava da Milano verso Como, è toccato un gravissimo incidente presso Cantù. Il dirigibile è andato completamente distrutto: vi sono parecchi feriti.

A Roma è stato firmato il contratto che affida alla Società Italiana Ferroviaria per costruzioni ed esercizi con sede in Milano, la costruzione e l'esercizio della ferrovia Massalombarda-Imola-Castel del Rio, della lunghezza di 39 chilometri.

E' uscito il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, che contiene le promozioni, le ricompense al valore militare e le onorificenze per la campagna di guerra in Libia.

In seguito ad un articolo del «Jeune Turco», secondo il quale le isole del Dodecaneso debbono essere sgombrate il più presto possibile, un comunicato ufficioso informa che il Governo italiano è assolutamente deciso a non sgombrare le isole del Dodecaneso senza avere prima ottenuto le note concessioni nell'Asia Minore.

Il ministro Di San Giuliano è giunto ad Abbazia, il 14 corrente, ricevuto dal conte Berchtold e da altri alti dignitari austriaci.

I giornali austriaci sono unanimi nel riconoscere l'importanza e l'opportunità del convegno di Abbazia. Esso dimostra sempre più la saldezza della Triplice alleanza ed il sempre più stretto accordo tra l'Italia ed Austria, il che è sicura garanzia per la pace europea, tanto più che nel convegno verranno discusse e definite le questioni ancora pendenti riguardanti i Balcani.

Parecchi giornali commentano il convegno di Abbazia e rilevano l'importanza degli intimi rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia per la triplice alleanza e per la politica generale, e si esprimono con parole di alta ammirazione per le eminenti qualità e per l'opera benefica dell'on. Di San Giuliano. Oggi fra i due ministri sono incominciati i colloqui che continueranno nei prossimi giorni.

L'impressione che si ha sulla vertenza dei ferrovieri è che lo sciopero possa veramente considerarsi scongiurato. Il personale anziano è il più avverso ad una risoluzione estrema, sia per il timore di compromettere la propria carriera, sia per la difficoltà in cui vorrebbero trovarsi in caso di licenziamento, date le poco liete condizioni economiche generali.

L'on. Rava ha ricevuto il signor Manzi, segretario della Federazione dei lavoratori dello Stato, il quale ha esposto al ministro un memoriale degli operai della Manifattura tabacchi. Le richieste di questi lavoratori importerebbero una maggior spesa annua di 6 milioni, portando a 19 milioni i 13 milioni di salari attuali. L'on. Rava ha fatto cortesemente comprendere che il trattamento attuale è tutt'altro che disprezzabile; tuttavia ha promesso di studiare se sia possibile accogliere qualcuno dei «desiderata» esposti nel memoriale.

Mentre proseguono le agitazioni dei ferrovieri, dei postelegrafici, dei lavoratori nelle manifatture tabacchi, ecc., intese a ottenere au-

menti di mercedi e diminuzione delle ore di lavoro il che, pure non accordato che in parte, importerà onere non indifferente per l'erario, presso i Ministri competenti si stanno studiando i nuovi provvedimenti finanziari dai quali trarre i mezzi per rafforzare il bilancio già affievolito nelle sue risorse ed ora da troppe parti minacciato.

E', dunque, il contribuente che più trepida in questo momento, cioè, il cittadino, che non appartiene alla categoria dei funzionari, degli impiegati, degli addetti in qualsiasi modo alle amministrazioni pubbliche; il cittadino, cioè, che non può chiedere se non a sé stesso, al proprio spirito d'iniziativa, alla propria intelligenza e laboriosità il guadagno da servirsi ai bisogni della vita, che non può minacciare alcuno di sciopero, che non può contestare a nessuno le sue necessità, che se ha incerto il presente, ha mal sicuro l'avvenire, che deve sostenere ogni genere di lotte per non sommergere, che non può misurare le ore di lavoro, né pensare a vacanze, o lunghe, o brevi, e che, oltre a tutto ciò, deve infine sopportare le diffidenze, le ostilità del fisco non soltanto, ma di tutti i differenti eserciti di cui è composta la burocrazia statale. Sembra davvero che codesta burocrazia, le esigenze della quale non sono mai appagate, faccia l'elemosina ai contribuenti, al pubblico di ogni suo ufficio e che i servizi pubblici costituiscono, essi pure, una munifica elargizione di essa a quanti pure piegano sotto il peso d'innumerabili tasse.

L'industriale, il commerciante, l'escente, gli uomini d'affari, quanti con la messa in movimento di capitali, con la loro intelligenza, le loro cognizioni e col loro lavoro si dirigono a fare agire la complessa macchina della produzione e degli scambi per tentare di trarne, essi pure, legittimo lucro, non costituiscono, ormai, di fronte ai poteri dello Stato e alla burocrazia, se non la materia bruta sulla quale operare senza tregua e senza misericordia. La causa dei contribuenti da chi mai viene patrocinata? Le ragioni dei produttori, degli industriali, dei capitalisti da chi sono prospettate? Non si osa farlo in Parlamento, scarsamente dai giornali. Quasi si direbbe che gli interessi della produzione e dei traffici non costituiscono interessi nazionali. Si riconosce essere essenziale il buon andamento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, ma non si resiste dai tormentati continuamente. Troppo si è preteso. Pretendendo di più si arricchisce, ormai, di recare ad essi danno gravissimo, che si ripercuoterà sulle finanze dell'erario e sulla stessa economia nazionale.

Albania

La situazione in Epiro desta sempre preoccupazioni. Il comando delle truppe albanesi di Coriza ha domandato al Governo rinforzi, avendo avuto notizia che gli insorti starebbero organizzandosi per tentare un nuovo attacco contro Coriza. Più tardi un dispaccio da Durazzo annunzia che i ribelli hanno deposto le armi e che il Governo è padrone della situazione.

L'Inghilterra avrebbe aderito al punto di vista italo-austriaco per l'immediato sgombramento del territorio epirota da parte delle truppe greche. Si assicura che identico sia il modo di vedere della Francia e della Russia, costicché si considera ormai come raggiunto l'unanimità dell'Europa sul confine meridionale dell'Albania.

A Durazzo giungono notizie tranquillanti: la gendarmeria albanese mantiene le sue posizioni ed è riuscita a respingere diversi attacchi delle bande; si nota però che le bande ricevono continui rinforzi.

A Durazzo, stamane, il Principe ha ricevuto il generale De Veer ed Essad pascià coi quali ha discusso le misure da prendersi per l'Albania Meridionale. A questo proposito si nota con compiacimento nelle Cancellerie europee che, data la perfetta concordia fra tutte le grandi Potenze nella questione greco-albanese, difficilmente potrà nascere un antagonismo fra i due gruppi di Potenze.

Giappone

Si ha da Tokio che è morta l'imperatrice madre.

Sofismi ed esagerazioni

L'«Eco di Bergamo» ed il «Gazzettino» ispirati da un'unica fonte, interpretando i commenti da noi fin qui fatti per quanto concerne la questione del servizio automobilistico in Valle Imagna, hanno creduto fare un casus belli che proprio non ha ragione d'essere e non s'attaglia al caso.

Ogni persona onesta, che abbia un briciolo di buon senso e che sappia giudicare oggettivamente e spassionatamente non può non convenire che le impressioni nostre e da noi pubblicate sulla «Voce» in merito alla vexata questio del servizio automobilistico in Valle Imagna furono da noi espresse in omaggio al più imparziale esame delle condizioni e delle circostanze tutte che colla suddetta questione formavano un unico addentellato.

Poiché noi riteniamo che quando una questione di vitale importanza, quale è quella d'un servizio pubblico di trasporto, viene posta sul tappeto, è dovere della stampa analizzarla, studiarla nei suoi elementi intrinseci e dare il giudizio che sembra più logico e più rispondente ai fini dell'interesse generale siccome emergente dalle circostanze di fatto accaparrate e provocare quindi naturalmente la libera discussione su tutti i punti vitali del problema.

Non così invece la intendono l'«Eco di Bergamo» e l'«Indipendente «Gazzettino»»: costoro prendono a caso alcuni sporadici brani del nostro commento, vi sofisticano sopra a loro modo, cambiano a loro modo le carte in tavola, si creano paladini novelli e mutano la questione d'interesse generale in una questione d'esclusivo interesse personale. E non s'accorgono di prendere una cantonata.

Ad alcune frasi irriverenti dell'articolista del «Gazzettino» — che è poi lo stesso autore del trafiletto dell'«Eco» — crediamo far venia poiché nessuna promessa d'interessamento e di lavoro consta a noi che si sia affavollata col tempo ed i fatti lo provano ad abbondanza.

Al suddetto articolista rivolgiamo invece la preghiera di non sospettare in altri quel personalismo che egli si è permesso usare. Se la «Voce del Brembo» ha affacciato l'ipotesi della possibile passività del fieno servizio, dato l'onere nuovo che il Consiglio Provinciale ha imposto e degli eventuali altri oneri nuovi, ciò fece perchè non sembra ragionevole imporre condizioni gravose ad una impresa novella, la quale non deve essere soffocata od oppressa al primo risveglio della sua energia, ma deve invece essere validamente confortata.

Noi saremmo ben felici che il nostro giudizio fosse pessimista e non abbiamo impedito a nessuno di dimostrarcelo. Anzi abbiamo invocato ed invociamo su ciò la libera discussione, come giustamente si attiene ad una questione d'interesse generale. Il quale non può certamente venire tutelato svitando le realtà dei fatti e creando questioni personali che sono un fuor di luogo.

— CASA —

COLLEONI-AMBROSIONI

S. PELLEGRINO (Terme)

N. 60 CAMERE con ogni Comfort Moderno e Vasto Giardino

Posizione Centrale vicino alla Fonte

PROPRIETARI
COLLEONI-AMBROSIONI

SAN PELLEGRINO

CASA VEDOVA PALAZZOLO

PRIMO ORDINE

VICINISSIMA ALLE FONTI E STAZIONE TERME

S. PELLEGRINO

Dalle statistiche ufficiali pubblicate dalla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino si desumono i seguenti dati riguardanti la esportazione dell'acqua minerale di S. Pellegrino:

1.° Esercizio (1899)	Bottiglie vendute N.	5.343
2.° > (1900)	> > >	62.282
3.° > (1901)	> > >	134.298
4.° > (1902)	> > >	194.813
5.° > (1903)	> > >	422.594
6.° > (1904)	> > >	531.389
7.° > (1905)	> > >	1.503.080
8.° > (1906)	> > >	2.121.956
9.° > (1907)	> > >	2.263.140
10.° > (1908)	> > >	3.874.604
11.° > (1909)	> > >	4.288.474
12.° > (1910)	> > >	4.317.190
13.° > (1911)	> > >	4.737.424
14.° > (1912)	> > >	5.093.788

L'acqua minerale alcalina di S. PELLEGRINO battericamente pura è insuperabile per combattere: la diatesi urica (gota, reumatismi, calcoli renali, vescicali, epatici); le predisposizioni alla uricemia, i catarrhi vescicali gastrici, intestinali; gli ingorghi ed infiammazioni epatiche consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; il diabete, la nefrite di origine uricemica, la polisarcia e le alterazioni della pelle di natura uricemica.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Guardarsi dalle contraffazioni e da ogni forma di concorrenza sleale. La vera ACQUA MINERALE DI S. PELLEGRINO porta la stella rossa a cinque raggi nel centro della etichetta

S. PELLEGRINO

Stazione Balneare e Climatica di P. o U. dino (m. 425 s. m.) da MAGGIO a OTTOBRE
:: Concorso annuo di 50.000 Forestieri ::

Grande Casino, Teatri, Concerti, Sports ecc.

Grand Hôtel (300 camere) - Hôtel Terme e Milano (150 camere)
ALBERGHI D'OGNI ORDINE - 4000 camere ammobigliate, ecc.

E' pubblicata l'elegante GUIDA ILLUSTRATA di S. PELLEGRINO - STAGIONE 1912 che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta alla SOCIETÀ ANONIMA DELLE TERME DI S. PELLEGRINO in S. PELLEGRINO.

AMBULATORIO CHIRURGICO

INTERMANDAMENTALE

LETTI DI DEGENZA

VISITE e CONSULTI ogni Domenica (gratuite per i poveri)

OPERAZIONI: Malattie dell'Utero - Tumori - Ernie - ecc.

Piazzale della Stazione - S. GIOVANNI BIANCO - Piazzale della Stazione

Il Direttore: Dott. D. MOCCHI.

Società Editrice Commerciale

— BERGAMO - Via Zambonate N. 25 —

TIPOGRAFIA
LINOTYPIA :: ::

STEREOTIPIA
LEGATORIA ::

Edizioni Giornali - Lavori commerciali, comuni e di lusso - Fabbrica di registri - Forniture complete per uffici e Banche.

Telefono N. 6-34

Rifugio Monte Resegone

PROPRIETARIO:
VITALI GIUSEPPE di Brumano

Comfort Moderno - Prezzi Modici

Ditta G. BUTTA

di A. ZARETTI

BERGAMO -- Via S. Giovanni N. 11
di fianco alla Caserma Umberto I.

Costruzioni in ferro - Forniture complete per fabbriche - Serramenti - Tettoie - Cancellate - Ringhiere, ecc.
SPECIALITÀ IN LAVORI ARTISTICI
Chiusure in lamiera acciaio ondulata - Pali e mensole per distribuzioni d'energia elettrica

Preventivi e disegni gratis a richiesta